

LE RAGIONI DI UN PROVVEDIMENTO temporanea sospensione di Schengen

27 ottobre 2023 – di mons. Ettore Malnati

Il provvisorio e prudente provvedimento di sospensione di Schengen circa lo Stato italiano e lo Stato Sloveno ha come obiettivo quello di dare sicurezza in questo momento affinché i “dormienti” dell’Isis e di Hamas che vogliono colpire, come hanno colpito Belgio e Francia, non abbiano la facilità- come loro stessi affermano – di entrare in Italia, per poi recarsi in questo o quel Paese d’Europa.

Certamente è più che doveroso tutelare la tranquillità dei Popoli d’Europa di fronte alla “ubriacatura” estremistica del terrorismo islamico.

Si sono alzate voci di preoccupazione per questa scelta provvisoria, atta a tutelare dagli attentati contro cittadini inermi, a cui purtroppo in questi anni abbiamo assistito, come la strage di Nizza e quella sotto Natale in Germania.

Schengen è stato un grande passo avanti per gli scambi tra i popoli d’Europa ed anche per le merci. Purtroppo, la situazione internazionale venutasi a creare ha suggerito provvedimenti per la sicurezza che ovviamente riguarda anche coloro che si affacciano all’Europa.

È ovvio che non tutti gli immigrati debbono essere guardati con sospetto, però tra coloro che intraprendono sia la via balcanica che quella del mare, si sono – a volte – “intrufolati” anche coloro che non nutrono desideri di pace, di miglioramento economico e voglia di integrarsi con l’Occidente. Purtroppo, si sono stanziati in Europa ed anche in Italia gruppi di mussulmani integralisti che predicano odio e vendetta, come abbiamo visto di recente in qualche trasmissione televisiva.

Conosco diversi mussulmani che sono preoccupati per questa situazione e ne prendono le distanze.

Anche questi sono vittime ipotetiche dell’integralismo.

La situazione venutasi a creare nel Medio Oriente dalla ferocia dei terroristi di Hamas e dalla violenta risposta di Israele, ha provocato forti fratture nell’opinione dell’Occidente.

Una cosa è e deve essere certa: lo Stato di Israele deve vivere ed essere riconosciuto e tutelato, così anche il Popolo palestinese onesto deve essere liberato dall’ideologia terrorista di Hamas e avere un suo Stato riconosciuto dalla Comunità internazionale.

Ogni estremismo da qualsiasi parte si annidi non deve avere cittadinanza culturale, sociale e religiosa, bensì essere stigmatizzato da ogni percorso educativo da quello delle moschee, da quello delle sinagoghe e da quello delle Comunità cristiane.

La Comunità internazionale dovrebbe finalmente superare i diversi “paletti” che sinora hanno tenuto il Popolo palestinese “apolide” di un suo Stato.

Nel '48 diversi Paesi Arabi si sono opposti ad uno Stato Palestinese, proprio alcuni di quegli Stati che danno oggi politica cittadina al movimento terroristico di Hamas.

La dichiarazione del presidente turco Erdogan, che è responsabile del massacro del Popolo Curdo e della negazione del genocidio da parte turca del Popolo Armeno, è di gravissima preoccupazione per l'intero Occidente, chiamando Hamas appunto movimento di liberazione.

Certo Schengen rende non facili le relazioni antropologiche, economiche, culturali e religiose tra i due popoli italiano e sloveno del confine orientale.

Ciò è un sacrificio che cercheremo di rendere il meno problematico possibile, ma in ballo c'è la sicurezza di donne e bambini della nostra Città e la nostra stessa civiltà occidentale.

Questo sacrificio, se ben gestito, è forse un'importante opportunità che fa riflettere senza nulla togliere alla bontà del trattato di Schengen.

Mons. Ettore Malnati

27/10/2023